



I LIUTI E GLI SPAVENTAPASSERI

di Stefania Segantini

I LIUTI E GLI SPAVENTAPASSERI

di Stefania Segantini

Ente promotore



SCUOLA DI ARTIGIANATO ARTISTICO
DEL CENTOPIEVESE

Main sponsor



Patrocinio



Comune di Cento
Assessorato alla Cultura



Comune di Pieve di Cento
Assessorato alla Cultura

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Cento



Ferrara
terra e acqua

*Si ringraziano
per i testi*

Stefania Segantini, Daniele Biancardi, Gianni Cavicchi, Tiberio Artioli

per le illustrazioni
Stefania Segantini

per l'impaginazione grafica
Roberto Bagnoli

per la stampa
Tipografia Bagnoli 1920

per la preziosa collaborazione
Lorenzo Frignani, Simona Andalini

Finito di stampare nel mese di luglio 2008

La tradizione liutaria del Centopievese prima e i corsi che hanno preso inizio fin dal 1982, gode di molta considerazione tra i musicisti e i produttori di strumenti musicali quali la chitarra, il violino, il mandolino, la viola: meravigliosi oggetti che compongono l'affascinante mondo dei liuti. Ci pare abbastanza strano che la capacità di costruire pregiati strumenti, tecnica affermatasi a Pieve di Cento e a Cento fin dalla fine del 1800, non sia particolarmente conosciuta nel nostro territorio, se non da pochi appassionati.

Il lavoro delle botteghe dei liutai, quando erano numerose ed attive, era sotto gli occhi di tutti. Incuriosiva il lavoro dei valenti artigiani e dei loro allievi e certo destava grande interesse la musica che quegli strumenti, costruiti attraverso passione, competenza, con legno e vernici adatte, emanavano. Sappiamo anche di tanti musicisti che, organizzati in gruppi, spesso allietavano le feste dei paesi dove si esibivano.

Chissà quante volte, specie nei giorni caldi che costringevano a tenere le finestre spalancate, le strade si riempivano delle note dei musicisti e dei liutai che con grande attenzione ascoltavano la voce che erano riusciti a dare ai loro strumenti.

La storia corredata dalle belle immagini realizzate da Stefania Segantini, è idealmente ambientata nel nostro territorio e, come finalità, oltre a quella di indurre alla lettura, attività spesso in competizione con le immagini televisive e i tanti video giochi, ha quella di farci conoscere un po' la liuteria.

Le schede poste alla fine della storia possono essere poi occasione per ulteriore approfondimento, magari con l'aiuto di mamma e papà o dei maestri. Conoscere meglio chitarra, violino, mandolino, violoncello, ecc... potrà essere di stimolo per conoscere la Scuola di Liuteria ospitata ora presso Porta Ferrara a Pieve di Cento ed essere di stimolo per imparare a suonare e proseguire un'antica tradizione.

Il volume che presentiamo è il terzo che la Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese edita nella Collana MESTIERARTE. È il primo, grazie anche alla generosità di un imprenditore centese, dedicato in particolare ai bambini, e speriamo tenga a battesimo una lunga serie che attraverso la storia illustrata possa invogliare alla lettura, divertire e nel contempo far conoscere le varie attività della scuola.

Andrea Balboni

Presidente della Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese

Cento, luglio 2008

Con la distribuzione gratuita di questa storia illustrata a molte classi della Scuola Primaria, quella per intenderci che per tanto tempo è stata la Scuola Elementare, si conferma l'attenzione delle amministrazioni comunali, del mondo dell'imprenditoria e dell'associazionismo, verso una istituzione fondamentale per la formazione dei bambini. Bambini che saranno la società del prossimo futuro.

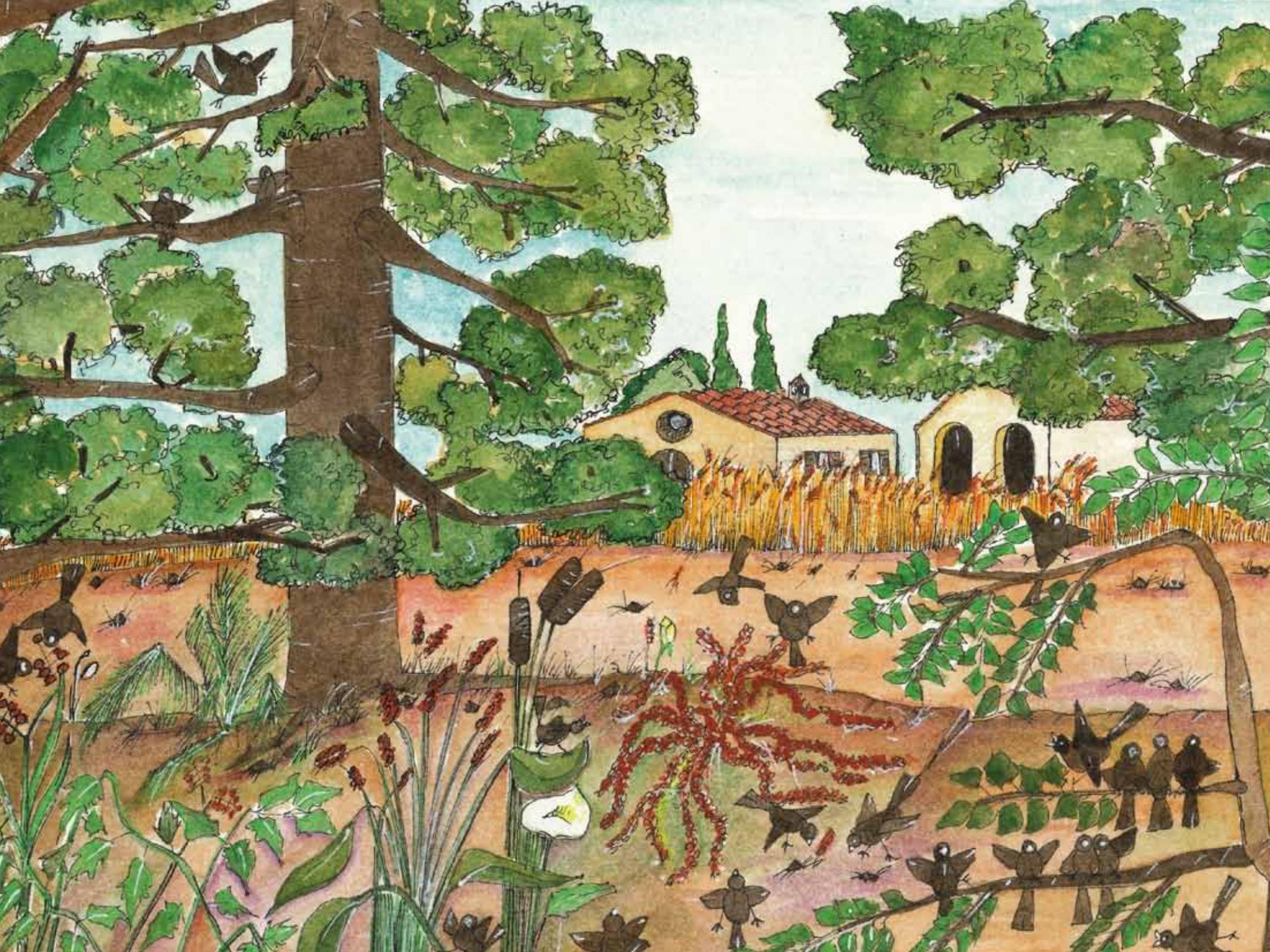
Le belle illustrazioni, ed il testo che le ha ispirate, immergeranno i lettori alla scoperta, sì proprio scoperta in alcuni casi, della campagna. L'avanzare delle stagioni attraverso la visione dei campi che cambiano colore per effetto della maturazione dei loro prodotti, fungono da contorno ai personaggi. Tra questi gli spaventapasseri, diversamente da oggi, un tempo sempre presenti. Ciò è dimostrazione del modo diverso di coltivare e di curare i campi, ma soprattutto è il tramonto di una società contadina certo aspra, ma intrisa di tanti semplici valori.

Le immagini e il racconto che le accompagna sono un salto indietro, un modo, quindi, per rappresentare un mondo che non era orientato al consumismo di oggi e privo di tutti quei prodotti tecnologici che riempiono il poco tempo libero dei bambini costretti a perdere il diritto alla noia. Noia che lasciava il tempo per sognare ad occhi aperti e prestare attenzione al mondo vero che ci circonda.

Buffo che una storia di fantasia serva a farci vedere la realtà. Può essere un tema di lavoro per gli insegnanti assieme ad altri che il libro può stimolare. Tra la realtà da scoprire c'è la liuteria che con la propria scuola cerca di mantenere una tradizione che tanto lustro ha dato al Centopievese nel mondo. Avvicinare i bambini al mondo della liuteria che produce chitarre, violini, mandolini, violoncelli, anche attraverso le semplici schede finali, è l'obiettivo centrale di questo libro. La lettura, poi la visita alla scuola e qualche concerto potranno essere volano per preparare tanti valenti liutai e tanti altri ancora musicisti che attraverso le loro note potranno aiutare, come succede nella storia, il generare di una rinnovata armonia tra uomo e natura.

Daniele Biancardi
Assessore alla Cultura ed Istruzione
Comune di Cento

Gianni Cavicchi
Assessore alla Cultura
Comune di Pieve di Cento



I LIUTI E GLI SPAVENTAPASSERI

di Stefania Segantini

Collana "MESTIERARTE"



SCUOLA DI ARTIGIANATO ARTISTICO
DEL CENTOPIEVESE

Quando in campagna arriva l'estate,
le cicale cantano felici sotto il sole
mentre osservano il caldo che sale dal terreno
facendo danzare le case,
il bosco e i campi di grano maturo.



È proprio nei campi
che gli uccellini, al grido di
“pancia mia, fatti capanna”
fanno grandi scorpacciate.





Gli uccellini mangiano a crepelle i prodotti della terra
sotto lo sguardo adirato dei contadini:
“il frutto del sudato lavoro va a ingrassare le pance dei volatili” pensano tutti.
Sono disperati, non sanno più cosa fare...



...ma ecco che Lucio, uomo sveglio e furbo,
pensa di mettere due spaventapasseri nei campi...

...in questo modo,
grazie al caldo vento che li fa muovere,
gli uccellini, ritenendoli contadini,
si spaventeranno e non si azzarderanno più a varcare i fossati.



I giorni passano
e gli animali impauriti hanno sempre più fame
così Ermete, un occhialuto uccellino,
al pensiero che la fortuna aiuta gli audaci, si avvicina agli spaventapasseri.



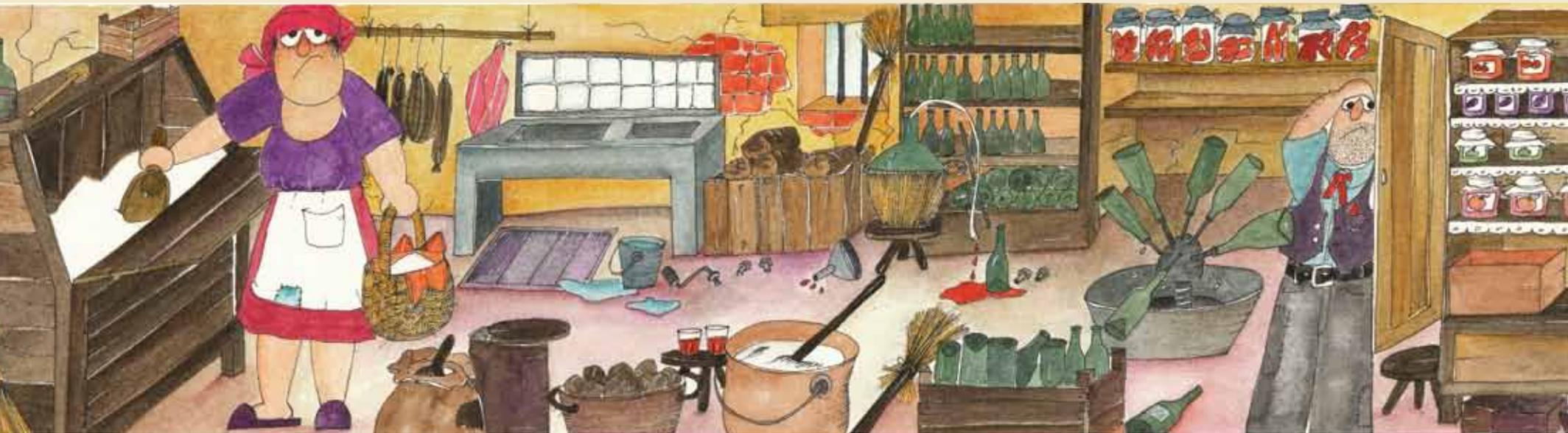
Ermete si accorge
che non si possono muovere
così inizia a mangiare tranquillo.

Gli amici,
incoraggiati dal suo gesto,
lo seguono subito
e mangiano
anche per i giorni precedenti!

Ma tutto questo
getta di nuovo nella disperazione
i contadini.
Gli uccellini
stanno divorando il loro raccolto...



...come faranno a produrre
il pane per il prossimo inverno?
Quale frutta potranno conservare?



Se rimarranno senza uva
come potranno fare il vino?

Marco ed Anna,
i due figli di Lucio,
girano svogliatamente nei campi
per vedere cosa succede,
hanno marinato,
fatto *fughino* come dicono loro,
la scuola di musica...

...si trascinano
stancamente gli strumenti:
una chitarra ed un violino.
Decidono di appenderli
agli spaventapasseri,
per dedicarsi ai loro giochi.

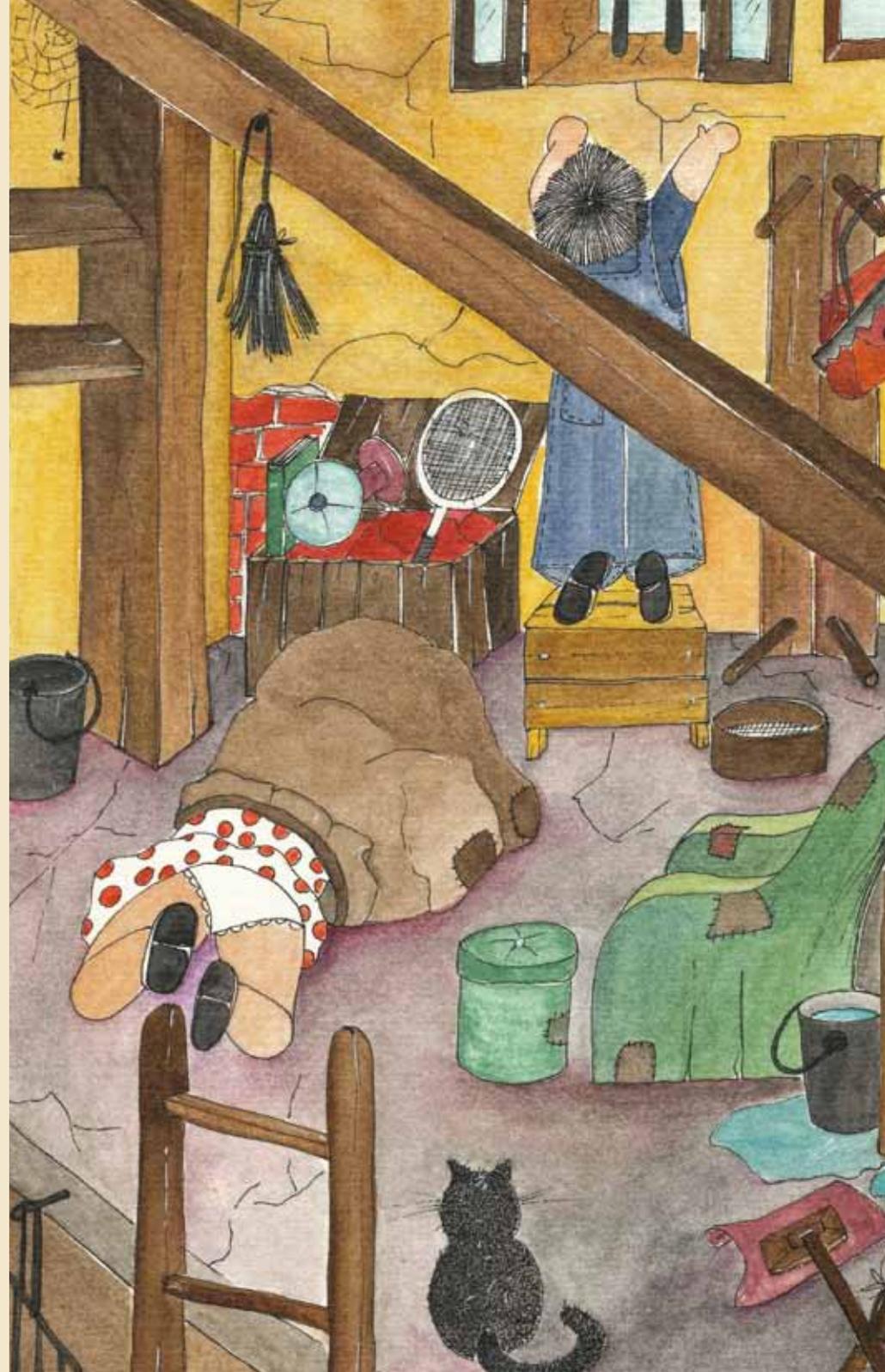




Ad un tratto,
si sentono nell'aria
le note emanate dagli strumenti
che gli spaventapasseri,
come per incanto,
hanno iniziato a suonare.

Note??? Ma che note!
Sono urla stridule,
stonate, devasta - timpani!

Gli uccellini, dapprima
si coprono le orecchie con le ali,
poi scappano inorriditi
mentre Marco ed Anna
si precipitano di corsa in casa
chiudendo le finestre,
ma tutto è inutile
perché il rumore
entra lo stesso.



I contadini sono felici
che gli animali siano scappati,
ma anche loro hanno lo stesso desiderio,
la “musica” è talmente insopportabile!
Così decidono di andare nei campi
per togliere dalle mani degli spaventapasseri
la chitarra e il violino...



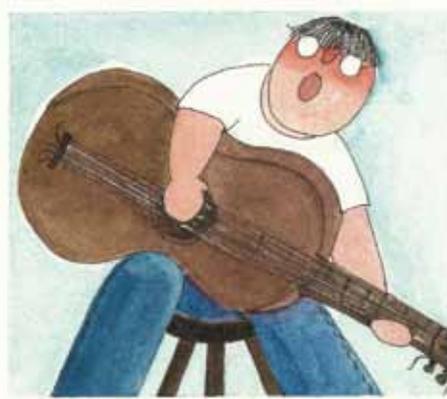
...ma, a un certo punto,
imponente sale una bella melodia,
un ritmo ammiccante,
una musica avvolgente e rasserenante:
gli spaventapasseri
hanno imparato a suonare.



Ora tutto sembra più bello, gli abitanti del paese sono più sereni
e la campagna cresce rigogliosa.
Là vanno gli uccellini, mentre i bambini corrono felici
a chiedere gli strumenti per imparare a suonare.
E così Adolfo, il vecchio liutaio, esaurisce i magazzini.
Non ci sono più strumenti! Allora si impegna
a fabbricarne altri trovando tanti aiutanti:
chi disegna, chi taglia, chi incolla, chi vernicia, chi suona...



La sera, quando l'ultima cicala va a letto,
lasciando il palcoscenico alla rane che gracidano felici,
Adolfo sospira contento:
"La musica aiuta la natura, ma la natura è musica!".



Arriva l'alba e assieme a lei, lo stentato strimpellare dei nuovi piccoli musicisti
unito alle decise melodie di chi già conosce il linguaggio delle note:
"Oggi ci sarà un'altra musica!" esclama Adolfo, sorridendo sotto i baffi.

FINE

Storia della liuteria nel Centopievese

La nascita della tradizione liutaria del Centopievese iniziò attorno alla metà del 1600 grazie ad Angelo Garani, uno dei più importanti liutai operanti a Bologna in quel periodo. Possiamo però affermare che la liuteria moderna nel Centopievese nasce con Carlo Carletti nel 1895, quando rientrato a Pieve, dopo un lungo soggiorno a Venezia, si occupò di restauro. I liutai bolognesi dell'epoca lo incentivarono ad interessarsi di liuteria. Dal 1908 al 1915 Carletti collaborò con Luigi Mozzani che, originario di Faenza, trovò a Cento il luogo ideale, e con gli artigiani pievesi, aprì un laboratorio di liuteria. Il periodo centese coincise con l'apice dell'attività di Mozzani, il suo laboratorio contava un grande numero di collaboratori.

Negli anni venti la liuteria pievese diede buoni risultati economici tanto che Carlo Carletti, nel 1928, decise di aprire un laboratorio a Bologna, chiuso poi nel 1936. A seguito della seconda guerra mondiale le attività economiche della famiglia crollarono azzerandosi completamente. Il dopoguerra fu un periodo difficile per la liuteria del Centopievese. Negli anni sessanta e settanta la liuteria a Pieve di Cento, fu rappresentata da Natale Carletti, riconosciuta a livello internazionale soprattutto per i violoncelli ed i contrabbassi. Partecipò a concorsi e Mostre di Liuteria vincendo molti premi. Il figlio Gabriele Carletti (1948) apprese i rudimenti dell'arte liutaria frequentando il laboratorio paterno. A Cento invece, Genuzio Carletti divenne il punto di riferimento per la produzione dei violini. Lavorò molto per l'estero, soprattutto per il liutaio Settin di New York, continuando sino alla sua morte avvenuta nel 1996.

Alla fine degli anni settanta le Amministrazioni Comunali di Pieve di Cento e di Cento, per custodire questa tradizione e patrimonio culturale che rischiava di perdersi, decisero di istituire a Cento la Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese. Nel 1982 iniziò il corso di liuteria e l'insegnamento fu affidato prima al M^o Gabriele Carletti e successivamente ai Maestri Benito Tosello, Stefano Frassinetti e Marcello Bellei. Inoltre ora il liutaio Lorenzo Frignani offre la sua competenza e professionalità coordinando i corsi e dirigendo la manifestazione biennale *I Luoghi della Liuteria*.

Lo scopo dei corsi è quello di dare la possibilità di imparare a costruire uno strumento mantenendo viva nel territorio l'attività liutaria.

Cos'è la Liuteria?

La liuteria è l'arte della costruzione e del restauro di strumenti a corda e ad arco come i violini, i violoncelli, le viole, i contrabbassi ed a pizzico come le chitarre, i bassi, i mandolini. Il nome deriva dal liuto, uno strumento a pizzico usato fino dall'epoca barocca. L'arte e la tecnica della liuteria è giunta ai giorni nostri quasi immutata. Nell'antichità, il liutaio era solito lavorare nella sua bottega, aiutato dagli apprendisti, giovani ragazzi che intendevano intraprendere la strada della liuteria. Durante il Rinascimento, in Italia vi fu un gran fermento nell'attività liutaria; spicca la città di Cremona, famosa per le sue botteghe tra cui quella di Antonio Stradivari e quella di Giuseppe Guarneri del Gesù, probabilmente i più grandi liutai della storia.

Oggi, le case produttrici affidano la costruzione dei loro strumenti musicali alla catena di montaggio, risparmiando, in questo modo, sui costi della produzione artigianale. Ma la liuteria, specialmente quella riguardante gli strumenti ad arco (violino, viola, violoncello) rimane una delle poche arti che conserva la tradizionale lavorazione manuale nel produrre strumenti ad altissimo livello.

A Cremona, in Italia, a Granada, in Spagna, la liuteria è un settore importante e tradizionale dell'economia locale.

Si presenta il violino...

Sono uno strumento musicale della famiglia degli archi a quattro corde, sono il più piccolo tra i membri della famiglia ma sono capace di realizzare note più acute rispetto ad altri strumenti.

Come sono fatto?

Questo sì che è difficile da spiegare, ma proviamo. Dunque, sono composto da diverse parti. La parte dove si forma il suono è chiamata cassa armonica o di risonanza, è in legno ed ha una forma che ricorda il numero otto. Al mio interno si trova la catena, che serve a distribuire la pressione generata dalle corde tese e le loro vibrazioni. Nella cassa armonica si trova il manico che termina nella cassetta dei pirolì o cavigliera. Sulla faccia superiore del manico è incollata la tastiera, in ebano, sulla quale il violinista schiaccerà le corde con le dita.

Le corde vengono avvolte attorno ai pirolì o bischeri nella cavigliera che servono a modificarne la tensione e quindi l'accordatura.

Il violino nella sua forma moderna è una "macchina di precisione". Le forme, i vari elementi ed anche i più minuti dettagli costruttivi, oltre alla grande cura nel montaggio, derivano da un affinamento durato più di 500 anni.

Con cosa si suona il violino?

Il violinista per far uscire la mia voce usa l'archetto o arco. Può usare varie tecniche: con le dita, a corda vuota, a corde doppie, pizzicato, vibrato, armonici, la sordina e la tecnica dell'archetto.

Son grande io!

Sono lungo 35 cm, tuttavia, avendo i liutai delle particolari tecniche costruttive che caratterizzano i loro strumenti, molto spesso mi costruiscono più grande o più piccolo, come gli Stradivari, che misurano solitamente 36 cm.



Ed ecco il violoncello

Sono uno strumento musicale dotato di quattro corde e faccio parte della sottofamiglia dei violini. Il mio nome è di origine italiana e significa “piccolo violone” e sono strettamente associato alla musica classica.

La mia storia

Storicamente sono nato attorno agli inizi del XVII secolo. I compositori come Johann Sebastian Bach e Ludwig Van Beethoven mi usarono in molte composizioni sia come strumento accompagnatore sia come strumento solista. I miei modelli memorabili ed illustri mi costruiscono da oltre 400 anni soprattutto in Italia. Il primo violoncello conosciuto fu costruito in Italia nel 1529 e in quel periodo erano più grandi di quelli attuali. A metà del XX secolo iniziammo ad essere prodotti su larga scala. Al giorno d'oggi la maggior parte degli strumenti reperibili sul mercato è di fabbricazione industriale.

Come mi suono?

L'archetto viene mosso sulle corde, le dita della mano sinistra possono agire sulla tastiera premendo sulle corde. Inoltre io posso essere pizzicato e produco un suono ricco, profondo e pieno di energia. Ho il suono più grave tra gli strumenti del quartetto d'archi, sono ritenuto da alcuni uno strumento che produce un suono molto coinvolgente e il più simile alla voce umana. Posso essere usato nell'orchestra, da solista, in quartetti e complessi anche nella musica leggera.



Arriva la chitarra!

Sono uno strumento musicale molto antico che discende dall'antico liuto arabo; mi suono con i polpastrelli, con le unghie o con un plettro.

Ci possiamo dividere in due categorie: acustiche ed elettriche.

Siamo di vari tipi:

Chitarra classica

Sono uno strumento in legno a forma di otto. Mi suono con la tecnica detta "pizzico".

Chitarra acustica o chitarra folk

Sono più grande della chitarra classica, posso essere usata per tutti i generi musicali moderni come il folk, il rock, il country.

Chitarra elettrica

Senza amplificazione produco un suono debole, vengo usata nel blues, nel rock and roll, nel country, nel jazz, nel metal.

Chitarra a 12 corde

Ho sei doppie corde. Vengo usata molto nel folk, nel rock and roll, ma anche in tutti i generi musicali moderni perché ho un suono molto intenso.



Infine il mandolino

Anch'io sono uno strumento musicale antichissimo, sono di origine sconosciuta, simile ad una mandorla e sono diventato famoso nell'antico Impero Romano. Sono molto usato in Italia, soprattutto a Roma e nel napoletano. Quando mi suoni la mia voce è melodiosa e penetrante rendendomi, non per vantarmi, unico.

Ci sono diversi tipi di mandolini, quello classico detto mandolino romano, poi trovi il bandolim, il banjo-mandolino, il mandolino napoletano, il mandolino catanese, il mandolino milanese, genovese, ecc...

Ti abbiamo spiegato un po' cos'è la liuteria.
Se ne vuoi sapere di più ti aspettiamo alla Scuola
di Artigianato Artistico del Centopievese, nella sede dei corsi
di liuteria a Porta Ferrara in Pieve di Cento.

www.scuolaliuteriacentopievese.it

info@scuolaartigianatoartistico.it

tel. e fax 051 6831158



Andalini
CREATIVITÀ IN CUCINA

Fusillo
Veloce Coccodrillo



Farfalla
Saetta Gialla



Con i bimbi
l'appetito
non aspetta!

Ce la fai in 4 minuti?
Scopri chi arriva alla meta...

I genitori lo sanno: con i bambini si corre sempre... anche per metterli a tavola! Quando hanno fame non hanno la pazienza di aspettare... e poi, di corsa a giocare!

La soluzione
la trovi sul sito
www.andalini.com

Veloce con Gusto è la soluzione ideale per loro, **per un primo piatto genuino, completo e leggero!** Grazie alla sua speciale sfoglia sottile, Veloce con Gusto **cuoce in soli 4 minuti, esalta il gusto del sugo** ed è particolarmente adatta **per i più piccini perché è morbida da masticare.**

È ideale anche per chi deve alimentarsi in **quantità regolate...** ma ha tanto appetito! Infatti, Veloce con Gusto è talmente leggera che con il **30% di prodotto in meno**, si ottiene lo stesso volume di un piatto di pasta tradizionale: condita con un filo d'olio, pomodoro e basilico è **un'alleata perfetta per la dieta del vostro bambino!**

4
minuti
TEMPO DI COTTURA
COOKING TIME

Veloce con Gusto

La pasta di semola di grano duro
leggera e altamente digeribile!

IDEALE PER I BAMBINI



SCUOLA DI ARTIGIANATO ARTISTICO
DEL CENTOPIEVESE